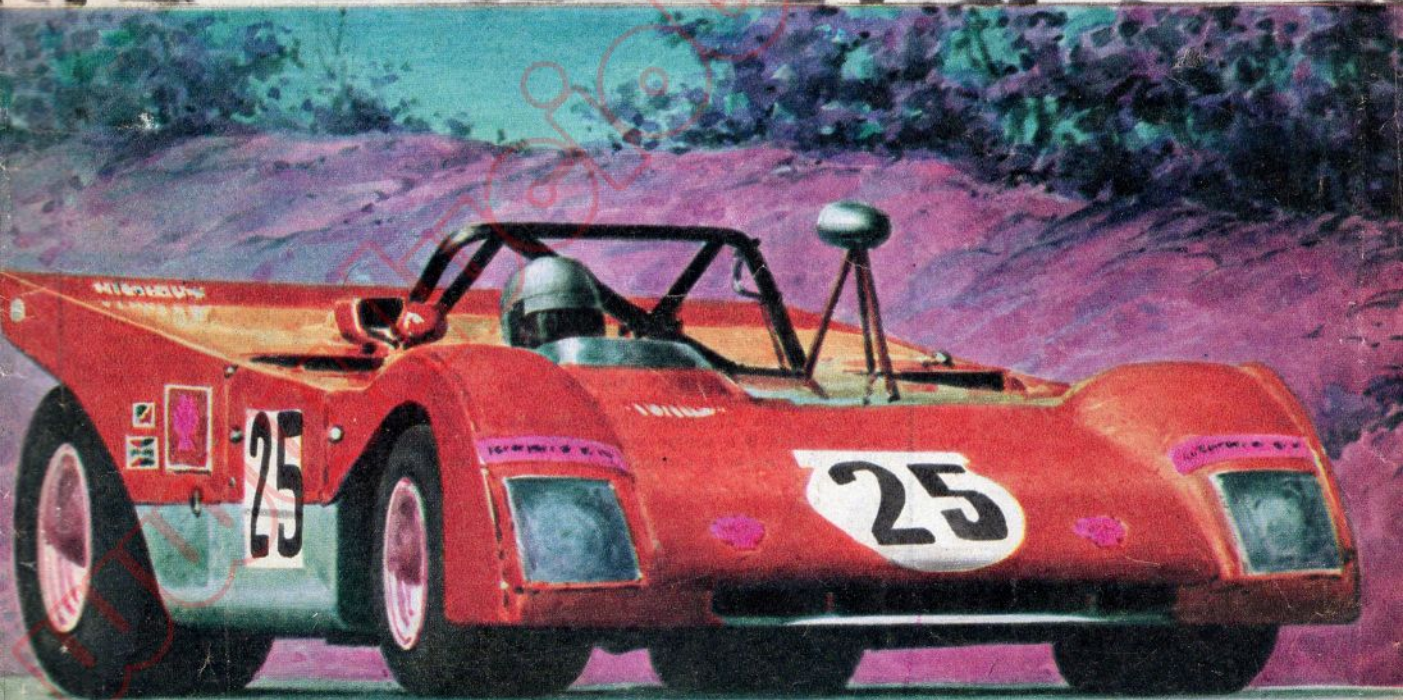


intrepido

il periodico del **brío**

N. 21 - L. 100



Nell'inserto INTREPIDO-SPORT

LA GRANDE AVVENTURA

Storia della Nazionale di calcio italiana

« Linea diretta »
con i
GLADIATORI di

LE MANS

corto circuito



a cura di
Gianni
Boncompagni

Salve, ragazzi! Prima di cominciare, devo dirvi una cosa: da quando scrivo sull'«Intrepido» mi sembra che tutti leggano questo giornale.

Vi confesso che prima non avevo idea di quanti sono i lettori dell'«Intrepido», ma ora credo di avere una idea ben precisa: sono milioni.

Tutti mi fermano e, con mia grande sorpresa, non mi parlano di «Alto gradimento», del perché non c'è più Scarpantibus, o altre cose della radio o dei programmi ai quali partecipo. No, mi parlano degli articoli dell'«Intrepido», il che mi fa piacere da matti e soprattutto mi dà l'idea di quanti sono i lettori di questo giornale.

Voi forse non lo crederete, ma è una delle più grandi soddisfazioni che un personaggio della radio, come sono io, possa avere.

Detto questo, avendo preso co-

scienza che in questo momento insieme a voi ci sono altri milioni di ragazzi che leggono contemporaneamente quello che sto scrivendo, possiamo incominciare, anche se sono un po' emozionato.

Dunque, vorrei parlarvi oggi di una cosa particolare: dei cantanti in crisi.

Nessuno può sospettare che un cantante come Gianni Morandi o altri del suo livello siano in crisi. Voglio dire che tutti pensano che ormai «loro» hanno fatto i soldi, vivono in ville favolose come si vedono sui rotocalchi, e che stanno in pace a tagliare l'erba dei loro giardini e a curare i propri investimenti. Invece non è vero. Il cantante arrivato ha i suoi problemi. Certo non sono problemi come quello di rimediare un posto, o la benzina per la motoretta, ma ognuno ha i problemi che si merita.

I cantanti famosi hanno il maledettissimo problema di mantenere il successo, e non è uno scherzo. Credetemi in parola: non passano le giornate a tosare l'erba dei giardini delle loro ville.

Neppure per idea!

Le passano pensando come mantenersi sulla cresta dell'onda, come fare a non farsi dimenticare dal pubblico.

Potrei farvi una lista che non finisce mai di cantanti famosi e famosissimi che da molto tempo non hanno un disco in classifica. Forse voi non ci fate caso, ma loro ci fanno caso, eccome!

Ogni disco che incidono, pensano che sarà quello buono. Poi, dopo qualche settimana, si rendono conto che anche quello era un ennesimo buco nell'acqua.

Alcuni tra i più spendaccioni hanno anche dei problemi di ordine economico. Ottimisti per natura, durante il periodo di fulgore, viaggiano in Rolls-Royce bianca con autista e abitano in castelli di trenta stanze. I guadagni sono facili, vorticosi, e tutto lascia pensare che non finiranno mai.

Ora molti di loro non hanno più una lira, guidano una cinquecento di seconda mano e nessuno darebbe loro diecimila lire in prestito.

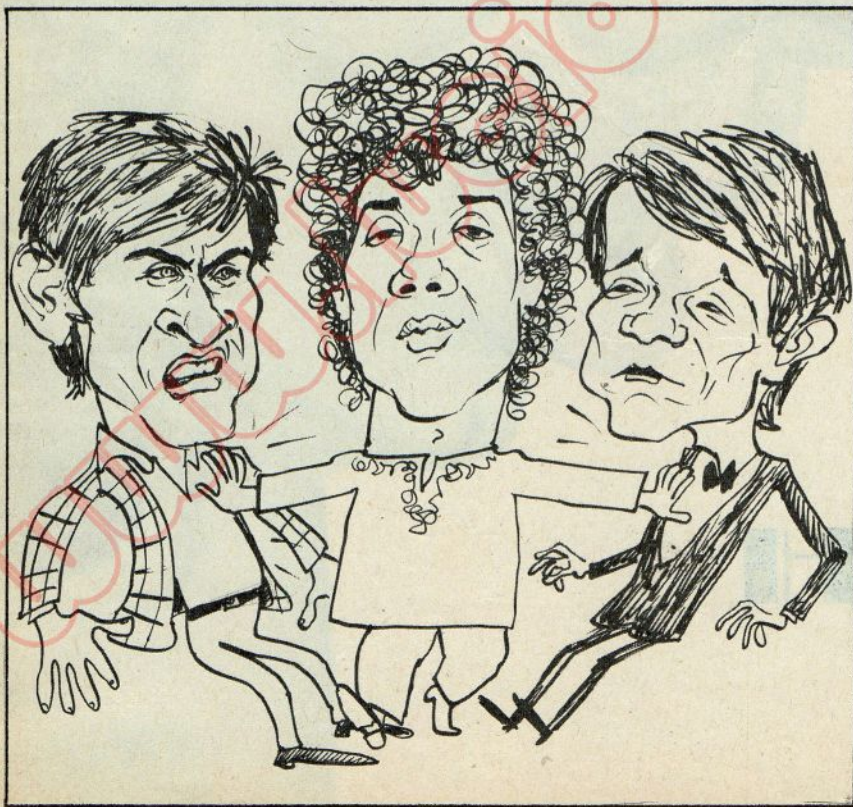
Triste, ma è così.

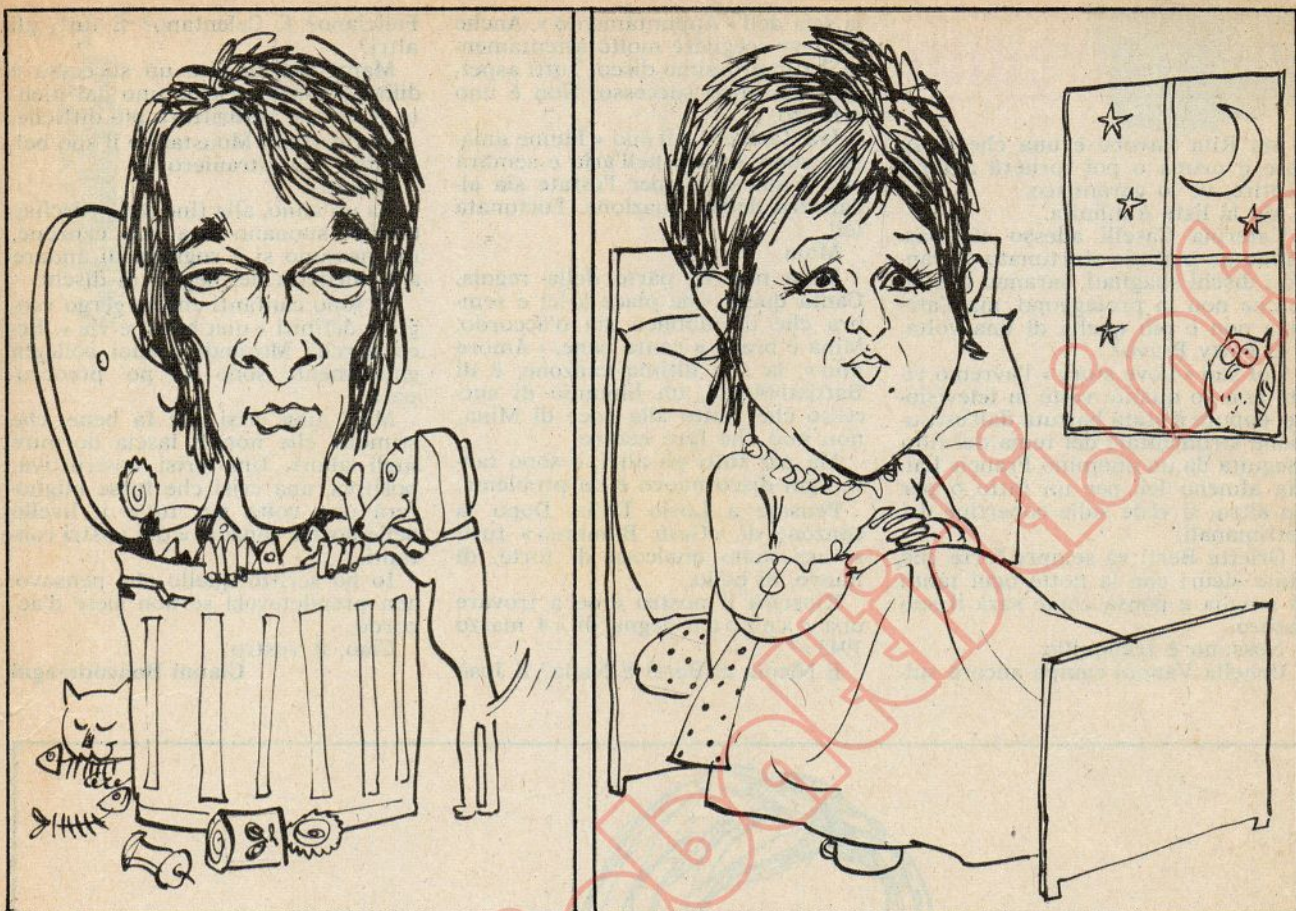
Non voglio fare nomi perché sarebbe scorretto e soprattutto scortese nei loro riguardi, però basta guardare le classifiche o i giornali di qualche anno fa per rendersi conto di come può essere breve la carriera di un cantante.

Ma anche i nomi più grossi di questo momento, quelli più citati e più noti, sono in crisi. Una crisi magari passeggera, ma una crisi. Guardiamo Gianni Morandi.

Il suo ultimo disco risale a Canzonissima, e non è stato un grande successo. Ancora il suo nuovo disco non è uscito e tutti nell'ambiente sanno il perché: non ha trovato la canzone giusta.

Saggiamente, Gianni Morandi, che è un ragazzo intelligente e preparato, non vuole fare uno sbaglio tirando fuori una canzone che non funziona e aspetta fino a che non trova quella giusta. Ma tra il dire





e il fare c'è di mezzo il solito mare.

Non è facile trovare una bella canzone, soprattutto quando da questa dipende la carriera, o almeno un momento importante della carriera di un cantante del calibro di Gianni Morandi.

Dominatore incontrastato della musica leggera italiana, si è visto a un certo momento scavalcare da Massimo Ranieri.

«C'è posto per tutti e due», dicevano i suoi amici, e lui ha accettato di buon grado e ha subito sportivamente un temporaneo cambio della guardia.

Ma anche Massimo Ranieri sembra fare acqua. La canzone che ha portato all'Eurofestival non è affatto quello che doveva essere un disco «numero uno».

Forse i successi del cinema lo hanno distratto da quelli discografici.

I primi due cantanti italiani sono in crisi perché un terzo è entrato nel mezzo: Lucio Battisti, il quale sta ricevendo una corrente di simpatia spontanea da tutti i ragazzi d'Italia.

Appena incide un disco, entra immediatamente nei primi posti della Hit Parade italiana.

Nessuno come lui riesce ad ottenere un successo in così breve tempo e Morandi e Ranieri lo sanno. Ammettono sinceramente che Battisti è bravo ed hanno stima di lui. Non sono invidiosi del suo successo e questo va a loro merito.

Però si preoccupano giustamente per la loro carriera.

Little Tony è popolarissimo, simpatico a tutti, gentile e cordiale, questa è l'opinione corrente.

Ma i suoi dischi, i suoi dischi dove sono?

Da quanto tempo non riesce a fare un successo come ai tempi di «Cuore matto»?

Anche lui sta aspettando il disco giusto; prima o poi lo troverà, ed io glielo auguro di tutto cuore. Ma non è facile, credetemi.

Molti hanno affidato le proprie speranze al concorso della radio «Un disco per l'estate» e probabilmente per qualcuno sarà come l'olio santo.

Per Al Bano e per Mino Reitano, per esempio, può essere una grossa cosa, per altri invece può essere la tomba.

Vi ricordate Renato dei Profeti?

«Lady Barbara» fu il grande successo dell'estate scorsa e Renato ebbe le sue copertine sui rotocalchi.

Ma ora, ora dov'è Renato?

Forse la stessa manifestazione che lo ha lanciato così clamorosamente lo distruggerà.

Così è il pubblico!

E Mario Tessuto?

Vi ricordate «Lisa dagli occhi blu»?

Se dovessi dirvi la verità, non so neppure se incide ancora dei dischi. Molti cantanti hanno di fronte l'esempio lampante di questi due loro colleghi che in pochi mesi sono passati dall'altare alla polvere.

Ecco perché tutti sono preoccupati.

L'Italia non è come l'America, dove un cantante può durare anche 40 anni. Da noi, dura quattro mesi.

Per la donna la cosa si complica di più.

L'esempio di Rita Pavone è sintomatico.

Numero uno indiscusso, ha passato svariati periodi di crisi e di rinascita, una doccia scozzese dopo l'altra.